

PROGETTO

**AMBITO DI TRASFORMAZIONE ECONOMICA
ATECO 03 - ROMAGNOLA
VARIANTE 2018**



OGGETTO

DISCIPLINARE OO.U.

LA PROPRIETA'
MORANDI TERESA

MARSIGLI ROSSI LOMBARDI PAOLA

MARSIGLI ROSSI LOMBARDI BARBARA

MARSIGLI ROSSI LOMBARDI ALESSANDRA

MARGOSANTI GIULIO MASSIMILIANO

MARGOSANTI FRANCESCO MARIA

LOCALITA' Mottella Nord	COMUNE San Giorgio Bigarello	PROVINCIA Mantova
DATA EDIZIONE 27/12/2018	DATA ULT. AGG. 20/06/2019	ELABORATO D
SCALA ---		

PROGETTAZIONE

**STUDIO TECNICO DI ARCHITETTURA E URBANISTICA
ARCHITETTO ROSOLINO PIGOZZI**

Via Gradaro, 18 - 46100 Mantova

COLLABORATORE

ARCHITETTO MARTINA MAZZALI

1. PREMESSA

La descrizione delle opere di urbanizzazione di seguito riportata deve intendersi come descrizione sommaria.

La stessa verrà meglio e puntualmente dettagliata nel progetto delle opere di urbanizzazione e in quella sede, dovrà uniformarsi, in caso di difformità, ai protocolli ed alle prescrizioni degli Enti gestori delle reti.

Le opere di urbanizzazione che caratterizzano l'intervento, sinteticamente comprendono:

- **rete stradale;**
- **parcheggi pubblici;**
- **condotte di fognatura acque meteoriche;**
- **verde pubblico, verde di mitigazione e pista ciclabile.**

2. STRADE

2.1 Sede Stradale e rotonda terminale

Per la realizzazione della sede stradale della bretella che collega il P.A. alla SP ex SS 10 da classificarsi come strada Extraurbana di categoria C1 e della sua rotonda terminale, si prevede:

- Scarifica della massicciata esistente in corrispondenza dell'innesto con la rotonda posta sulla SP ex SS 10.
- Scavo di pulizia generale compresa la estirpazione d'erbe, arbusti e radici, il taglio degli alberi, la rimozione di ceppaie e la demolizione dei piccoli manufatti.
- Scavo di sbancamento per la formazione del cassonetto stradale e per la regolarizzazione della sagoma, con asportazione e trasporto in discarica del materiale non idoneo.
- Fondazione stradale in materiale arido di cava naturale ben costipato (mistone) o con materiale riciclato certificato dello spessore di almeno cm 50.
- Posa di geotessile per il rinforzo dei terreni.
- Formazione dello strato di base in conglomerato bituminoso spess. 10 cm.
- Formazione della pavimentazione stradale con uno strato di collegamento in conglomerato bituminoso (binder), granulometria 0-20 mm, confezionato a caldo, con emulsione bituminosa di ancoraggio, stesa e cilindatura con macchina vibro finitrice e a mano, dello spessore di cm.6.
- Tappeto d'usura formato da un conglomerato bituminoso con granulometria 0-8 mm, dello spessore di cm.4 e completamento con spolvero di sabbia bituminosa (filler), da realizzare prima del collaudo definitivo.
- Fornitura e posa di cordoli insormontabili lungo l'isola centrale della rotonda e le isole spartitraffico.
- Pavimentazione isole spartitraffico con autobloccanti in cls colorato.

Per la realizzazione della sede stradale che collega la rotonda terminale della bretella con l'accesso ai parcheggi pubblici ed al macrolotto edificabile, si prevede:

- Scarifica della massicciata esistente in corrispondenza dell'innesto con la rotonda posta sulla SP ex SS 10.

- Scavo di pulizia generale compresa la estirpazione d'erbe, arbusti e radici, il taglio degli alberi, la rimozione di ceppaie e la demolizione dei piccoli manufatti.
- Scavo di sbancamento per la formazione del cassonetto stradale e per la regolarizzazione della sagoma, con asportazione e trasporto in discarica del materiale non idoneo.
- Fondazione stradale in materiale arido di cava naturale ben costipato (mistone) o con materiale riciclato certificato dello spessore di almeno cm 50.
- Posa di geotessile per il rinforzo dei terreni.
- Formazione dello strato di base in conglomerato bituminoso spess. 10 cm.
- Livellatura della massicciata con frantumato di cava.
- Formazione della pavimentazione stradale con uno strato di conglomerato bituminoso (binder), granulometria 0-20 mm, confezionato a caldo, con emulsione bituminosa di ancoraggio, stesa e cilindatura con macchina vibro finitrice e a mano, dello spessore di cm.7.
- Tappeto d'usura formato da un conglomerato bituminoso con granulometria 0-8 mm, dello spessore di cm.3 e completamento con spolvero di sabbia bituminosa (filler), da realizzare prima del collaudo definitivo.
- Fornitura e posa di cordoli tipo Anas lungo l'isola centrale della rotatoria e le isole spartitraffico.
- Pavimentazione isole spartitraffico con autobloccanti in cls colorato.

2.2 Ciclabili

Le ciclabili saranno realizzate secondo le indicazioni contenute nei grafici di progetto e con le seguenti caratteristiche:

- Scavo di sbancamento per la formazione del cassonetto stradale e per la regolarizzazione della sagoma, con asportazione e trasporto in discarica del materiale non idoneo.
- Sottofondo in materiale arido di cava naturale ben costipato (mistone) o con materiale riciclato certificato dello spessore di almeno cm.30.
- Sigillatura della massicciata con uno strato di base in misto granulare di cava stabilizzato dello spessore di cm.5.
- Formazione della pavimentazione stradale con uno strato di conglomerato bituminoso (binder) tipo porochiuso, confezionato a caldo, con emulsione bituminosa di ancoraggio, stesa e cilindatura con macchina vibro finitrice e a mano, dello spessore di cm.5.
- Delimitazione laterale verso strada o verde con cordonata in calcestruzzo prefabbricata, ad elementi pieni di dimensioni cm.12/15x25 posati su sottofondo e rinfianchi in calcestruzzo. In corrispondenza degli accessi carrai verranno posti appositi elementi speciali prefabbricati, carriere, munite dei due volta-testa laterali, ed ispessimento del sottofondo in calcestruzzo.

3. PARCHEGGI PUBBLICI

I parcheggi pubblici avranno la stessa stratigrafia delle strade di cui al punto 2.1.

4. SEGNALETICA STRADALE

La segnaletica stradale dovrà corrispondere ai tipi, dimensioni e misure indicate nel Nuovo Codice della Strada approvato con Decreto Legislativo 30/04/1992 – n° 285 e nel relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, approvato con D.P.R. 16/12/1992 – n° 495, modificato ed integrato ai sensi del D.P.R. 16/09/1996 – n° 610, nonché in tutte le Circolari e nella normativa vigente in materia e secondo le indicazioni fornite dal Settore Mobilità e Traffico.

In generale per l'esecuzione della segnaletica stradale sono previste le seguenti lavorazioni:

Segnaletica orizzontale:

Formazione di strisce longitudinali di primo impianto di qualsiasi colore, semplici o affiancate, continue o discontinue, di mezzzeria o di margine, realizzata con l'impiego di vernice rifrangente perlinata e premiscelata di qualità extra in modo da garantire una copertura media di almeno 160 gr/m²., di larghezza 12 - 15 - 25 cm. secondo quanto indicato negli elaborati del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria o comunque convenuto con la Polizia Locale; formazione di zebraure, fasce d'arresto e fasce pedonali, frecce, scritte, disegni e simboli vari, verniciatura di cordonate di aiuole spartitraffico e manufatti.

La segnaletica orizzontale dovrà essere eseguita di norma a mezzo di macchine traccialinee con compressori a spruzzo appositamente attrezzati.

La segnaletica orizzontale preesistente e non compatibile con le opere di progetto, sarà cancellata mediante adeguata fresatura come indicato negli elaborati progettuali, con la pulizia della sede stradale prima della spruzzatura.

Segnaletica verticale:

Formazione del plinto di fondazione in CIs di dimensioni idonee a garantire la stabilità del segnale in rapporto al tipo di segnale ed alla natura del suolo d'impianto, con asporto del materiale di risulta e ripristino delle aree.

I sostegni per i segnali verticali saranno in ferro tubolare di diametro 60,3 mm oppure di diametro 88,9 mm del peso minimo rispettivamente di kg 4,14 e 6,81 per ml dotati di scanalatura antirotazione, di staffature e perni di ancoraggio del palo al basamento.

La chiusura superiore avverrà mediante successiva forzatura di cappello in plastica.

Alla luce degli spazi disponibili per la posa dei cartelli, ove necessario, si dovrà procedere alla curvatura del sostegno.

In generale, tutti i componenti metallici (profilati, piastre, fazzoletti di rinforzo, ecc.) dovranno essere del tipo Fe36OB.

I pali ed i segnali preesistenti e non più conformi, dovranno essere smontati, anche in presenza di traffico, e trasportati a deposito nelle aree indicate dalla Direzione Lavori; gli eventuali plinti di fondazione dovranno essere demoliti ed i materiali portati a rifiuto.

I segnali saranno costituiti da un pannello di sostegno al quale vengono applicate pellicole adesive contenenti i simboli necessari, in conformità alle disposizioni normative.

I pannelli dovranno essere costruiti in lamiera di alluminio rispettivamente dello spessore di mm 2,5 e 3,0 e posti all'altezza dal piano di calpestio prevista dal Codice della Strada.

Le pellicole retroriflettenti rifrangenti per segnaletica verticale dovranno essere sottili in classe rifrangenza 2 (elevata), a superficie perfettamente liscia e dovranno recare sul retro un adesivo protetto da un cartoncino o da un foglio di polietilene o altro materiale, di minimo spessore, che sia facilmente e completamente asportabile senza dover impiegare per il distacco acqua, solventi, speciali tecniche o attrezzature.

Rimane a carico della Ditta l'apposizione sul retro del pannello degli estremi dell'Ordinanza, che sarà emessa dal Settore Competente, e della data di realizzazione del segnale.

5. CONDOTTE DI FOGNATURA ACQUE METEORICHE

La rete Acque Meteoriche sarà realizzata secondo le direttive e prescrizioni del Consorzio di Bonifica Territori del Mincio e nel rispetto delle Specifiche Tecniche impartite da TEA in quanto Ente gestore designato dal Unione Comunale e nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di invarianza idraulica.

In sintesi, detta rete sarà costituita da una condotta primaria, posta sull'area di compensazione, in CLS secondo Norma UNI EN 1916.

Tutti i materiali saranno messi in opera secondo le modalità previste dai fornitori e le norme vigenti.

La pendenza minima sarà pari a 1/1000 m/m.

Il ricoprimento minimo (a partire dall'estradosso del condotto) rispetto al piano quotato di progetto non sarà inferiore a 0,80 cm.

Il diametro nominale minimo della rete a gravità (esclusi i collegamenti a singole caditoie e ai lotti edificati) sarà di 300 mm.

I pozzetti saranno posizionati nella carreggiata in modo tale da permettere le operazioni di ordinaria manutenzione occupando una sola delle due corsie di transito. I pozzetti potranno essere anche di tipo prefabbricato (circolare o rettangolare) munito di guarnizioni di tenuta agli imbocchi e con anelli di tenuta tra gli elementi raggiungi-quota.

L'ingresso delle acque meteoriche nella rete principale, provenienti dalle aree pubbliche (sede stradale, parcheggi, ecc.) oggetto di raccolta, sarà di tre tipi:

Caditoia coincidente con il pozzetto della rete principale

Queste caditoie sono costituite da pozzetti della rete principale il cui passo d'uomo termina con una griglia.

Le dimensioni dei pozzetti dipenderanno dalle condotte della rete principale afferente.

Caditoria con pozzetto prefabbricato 50x50 cm collegata al condotto in PVC DE 160 mm a pozzetto della rete principale

Queste caditoie saranno costituite da pozzetti prefabbricati 50x50cm. Il fondo del pozzetto sarà 50 cm più fondo dello scorrimento della tubazione in uscita al fine di consentire la decantazione dei detriti trascinati dal dilavamento delle superfici.

Allacciamento privato a pozzetto della rete principale

In corrispondenza del maxi-lotto che costituisce la SF sarà realizzata almeno una predisposizione per l'allaccio dal più vicino pozzetto della rete principale.

Tale predisposizione sarà di norma composta da tubazione DN 200 mm e da un pozzetto prefabbricato in cls 50x50 cm interno al lotto.

In ogni caso gli scarichi di tutte le caditoie e di tutti i lotti privati saranno realizzate in corrispondenza di pozzetti ed al di sopra dell'estradosso della condotta.

I Chiusini saranno in ghisa sferoidale a norma ISO 1083 (1987) di idonea classe di carico secondo norma UNI EN 124 (C250, D400, ecc), con luce netta di dimensioni minime Ø 600mm, coperchio articolato con bloccaggio antichiusura accidentale e smontabile in posizione aperto a 90°, autocentrante sul telaio, munito

di sistema di bloccaggio al telaio azionato da apposita maniglia di apertura/manovra a scomparsa sulla superficie dello stesso (manovre di apertura e chiusura eseguibili senza ausilio di attrezzi), dotato di giunto antirumore e anti-basculamento in polietilene (angolo di apertura del coperchio 120°).

Le griglie poste in banchina o a bordo marciapiede saranno in ghisa sferoidale o lamellare di idonea classe di carico secondo norma UNI EN 124 (C250, D400, ecc), con profilo concavo.

La dimensione minima della griglia sarà di 60x60 cm o Ø 60 cm per non ostruire il passo d'uomo nei pozzetti di linea. Per caditoie non coincidenti con chiusini della linea principale si possono utilizzare caditoie di dimensioni minori (minimo 45x45 cm).

Le griglie poste sulle corsie di marcia saranno in ghisa sferoidale di idonea classe di carico secondo norma UNI EN 124 (C250, D400, ecc), con profilo lineare composta due elementi triangolari assemblati non rigidamente tra loro, per assicurare la massima stabilità.

6. RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

La rete di illuminazione pubblica sarà realizzata in conformità alle Specifiche Tecniche diramate da TEA SPA in qualità di ente gestore, con particolare riferimento ai seguenti elaborati:

- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.A - Specifiche Tecniche Quadri Elettrici_rev 06
- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.B - Specifiche Tecniche Apparecchi illuminanti_rev 01
- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.C - Specifiche Tecniche Lampade a scarica_rev 01
- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.D - Specifiche Tecniche Sostegni per illuminazione esterna_rev 01
- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.E - Specifiche Tecniche Linee Elettriche_rev 01
- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.F - Specifiche Tecniche Infrastrutture_rev 01
- J_ ILLUMINAZIONE PUBBLICA all.I - Disposizioni relative agli interventi_rev 00

Tutti pubblicati sul sito di TEA SPA (www.teaspa.it).

7. VERDE PUBBLICO E ARREDO URBANO

Le aree a verde pubblico saranno sistemate a prato (tappeto erboso) con la messa a dimora, ove indicato nelle tavole del P.A. di alberi e arbusti nel numero e della specie indicata.

Il tappeto erboso sarà monofitico e polifitico, compresa: la fornitura e la stenditura del terreno vegetale e del concime organico, la fresatura per una profondità non inferiore a cm 20, il livellamento, la pulizia e rastrellamento della terra, lo spandimento della semente e del terriccio concimato o di sabbia fine di fiume, la rullatura, il carico dei materiali di risulta su automezzo, diserbo, lavori di manutenzione o di irrorazione fino al terzo sfalcio e la garanzia di attecchimento per un anno.

Gli alberi devono essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali con fusto libero da rami fino a metri 2, esemplari isolati con ramificazioni su tutto il fusto, ecc.).

Le dimensioni delle piante devono essere minimo 18-20 cm di circonferenza del fusto ad 1 m da terra.

Il fusto e le branche principali devono essere esenti da deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole, cause meccaniche in genere, attacchi di insetti e malattie crittogamiche o da virus. L'altezza dell'impalcatura, cioè la distanza intercorrente tra il colletto e il punto di emergenza del ramo maestro più basso, non dovrà essere inferiore a metri 1,80 (2,20 se trattasi di alberi di un filare stradale).

La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, deve essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa. Essa deve essere stata sottoposta in vivaio a uno o più interventi di potatura di allevamento consistenti in riprese dei rami appena evidenti eseguiti con la tecnica del "taglio di ritorno"; non devono rilevarsi rami primari sottili, rami co-dominanti o corteccia interclusa; non devono rilevarsi inoltre vuoti laterali per ombreggiamento o per densità di coltivazione; il ramo di prolungamento del fusto deve essere centrale nella chioma, intero o sottoposto anche esso a uno o due riprese appena evidenti, bilanciato e dominante sugli altri; non devono rilevarsi attacchi (in corso o passati) di insetti, di malattie crittogamiche, batteriche o virali.

L'apparato radicale deve presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro. Gli alberi in zolla dovranno avere subito almeno 2 "trapianti" in vivaio prima della posa a dimora definitiva (l'ultimo da non più di due anni); se trattasi di alberi "a pronto effetto" (circonferenza del fusto superiore a cm 30) i trapianti dovranno essere almeno 4; gli alberi in contenitore debbono presentare radici pienamente e uniformemente compenstrate in questo, senza fuoriuscirne, né "girare" in prossimità della parete e del fondo; la zolla o il contenitore devono essere di dimensioni proporzionate allo sviluppo dell'albero, (il diametro del pane di terra dovrà superare di almeno 3 volte la circonferenza del fusto); il pane di terra deve aderire uniformemente alle radici e queste non devono essere sfilacciate in prossimità della superficie di taglio. La terra deve essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Le zolle devono essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, ecc.) rinforzato, se le piante superano i 5.00 m di altezza, con rete metallica degradabile, oppure realizzato con pellicola plastica porosa o altri materiali equivalenti.

Per gli alberi innestati devono essere specificati il tipo di portainnesto e l'altezza del punto d'innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

Messa a dimora delle piante

La messa a dimora degli alberi dovrà avvenire 5-10 cm più alta, in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto oppure risultino, una volta assestatosi il terreno, interrare oltre il livello del colletto.

L'imballo della zolla costituito da materiale degradabile (es. paglia, canapa, juta, ecc.), dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

Le piante dovranno essere collocate rispettando il precedente orientamento della pianta in vivaio. Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature.

I tutori, in numero di 2 o 3 a seconda delle dimensioni e del contesto, dovranno essere di legno, diritti, scortecciati, appuntiti dalla parte della estremità di maggiore diametro, della lunghezza di 250-400 cm, con un diametro della testa di 8-10 cm, non impregnati.

Analoghe caratteristiche di imputrescibilità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori.

Qualora si dovessero presentare problemi di natura particolare (mancanza di spazio, esigenze estetiche, ecc.) i pali di sostegno, su autorizzazione della direzione Lavori, potranno essere sostituiti con ancoraggi in corda di acciaio muniti di tendifilo, o ancora con ancoraggi a scomparsa sia in legno che in acciaio.

Le legature dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.) oppure, in subordine, con corda di canapa (mai filo di ferro o altro materiale inestensibile o corda di cocco). Per evitare danni alla corteccia, dovrà essere necessario interporre, fra tutore e tronco un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

La protezione del colletto da danni meccanici sarà effettuata mediante un anello di plastica corrugata.

La protezione del fusto dalle scottature sarà effettuata mediante una stuoia di cannucchia (o equivalente) posata leggermente sul tronco dal piede fino alla legatura con sovrapposizione di un terzo; il fissaggio dovrà avvenire su due posizioni con legaccio di plastica estensibile, e dev'essere sostituito non appena stringe.

Dimensioni fossa e buca di impianto

Le dimensioni della fossa di impianto devono garantire 15 mc (dimensione 3x2), per favorire una buona espansione radicale e quindi un adeguato ancoraggio in presenza di forti venti. Il fondo della fossa di impianto dev'essere smosso per una profondità ulteriore di 10 cm.

La buca di impianto che ospita la zolla deve avere un rapporto di 1:1,5 tra dimensioni della zolla e dimensioni della buca.

- In caso di tazze normali:
il sito dev'essere riempito con 70% miscela di ghiaia da 30-40 mm e con il 30% di terreno vegetale.
- in caso di tazze su piazzali o parcheggi

Vengono effettuati due riempimenti. Uno per la fossa di impianto, ed uno per l'intorno della zolla. La fossa di impianto dev'essere riempita con il seguente miscuglio, che garantisce le condizioni di porosità ed aerazione evitando la percolazione:

40% suolo vegetale

30% lava, granulometria 16/32 mm

30% ghiaione 40 mm

La buca di impianto dev'essere riempita con il seguente miscuglio:

20-30 % suolo vegetale

50% terriccio micorrizzato misto a lapillo vulcanico (Es Vigorplant)

0-10% lava 2/16 mm

20% sabbia lavata 1/3 mm

Per suolo vegetale si intende terra di coltivo di medio impasto proveniente dallo strato colturale attivo di terreni agrari, priva di pietre, radici, organi di conservazione di infestanti ed altri materiali inadatti alla coltivazione.

All'intorno della zolla dev'essere effettuato lo scavo di un fosso di 20 x 30 cm, per una capacità di 30-50 l di acqua, da costipare con lava 16/32 mm.

Nel caso ci sia lo sprofondamento del fusto, bisogna evitare di effettuare riporti di terreno, che soffocano il colletto.

Ciascuna pianta dev'essere dotata di una conduttura anulare di tubi corrugati fessurati del diametro di 80-100 mm, all'interno della quale verrà posta un'ala gocciolante comunicante con l'impianto irriguo; un'estremità del tubo dreno verrà fatta fuoriuscire dal suolo per permettere eventuali irrigazioni di soccorso.

8. ALLACCIAMENTI ALLE ALTRE RETI

Essendo la Superficie fondiaria costituito da un unico lotto, i suoi fabbisogni di forniture a rete (acqua, gas, telefonia, energia elettrica ecc.), si traducono in allacciamenti privati alle reti presenti nell'immediato contesto e ritenute idonee dai gestori.

In questa fase i sottoservizi più vicini in grado di soddisfare i fabbisogni insediativi, salvo diverse valutazioni degli Enti gestori, sono stati individuati in via Luisa Levi.

Ciò comporta la disponibilità dei proprietari ad istituire una servitù, disponibilità già in possesso dei Proponenti il P.A.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non contemplato dal presente documento e, in generale, per una più precisa definizione delle caratteristiche e delle modalità costruttive delle opere di urbanizzazione, valgono le prescrizioni e i pareri che verranno espressi dagli Enti competenti in fase di rilascio del Permesso di Costruire, sul progetto esecutivo delle opere stesse. In particolare gli Enti competenti potranno richiedere caratteristiche e modalità diverse da quelle descritte, in funzione di situazioni particolari del contesto in cui si inseriscono

le opere o in virtù di innovazioni normative o tecniche, che siano intervenute tra l'approvazione del Piano Attuativo e la sua realizzazione.